

Noisesto



Magazine di vita ecclesiale, attualità e cultura

www.noisesto.it

Prende il via il Noisesto in Tour

Da domenica 26 febbraio il webmagazine incontra le parrocchie



Ci leggete navigando in rete... ci offrite un'occhiata con NoiSesto7, il cartaceo domenicale ma adesso è arrivato il tempo di... conoscerci di persona: da qui perciò l'iniziativa di stringervi la mano, parlare con noi, confrontarci su idee e contenuti, guardarvi negli occhi insomma... il nostro magazine si mette in viaggio verso le vostre comunità in un tour che toccherà le parrocchie nel tempo di preparazione alla pasqua al fine di promuovere il nostro sito di informazione e di attualità, offrirvi consigli utili per la navigazione e incrementare - in questo modo - la nostra "community".

Da domenica 26 febbraio parte il "NoiSesto" inTour" 2012 e la prima tappa di quest'itinerario ci porta, proprio il 26 Febbraio, nella parrocchia di **SANTO STEFANO PROTOMARTIRE - in piazza Luigi Petazzi - dalle 10,00 alle 13,00** durante le celebrazioni mattutine della domenica siamo visibili e disponibili con una nostra postazione web interagendo con voi, portando il nostro magazine con più incisività, pronti ad ogni critica costruttiva. A tutti coloro che verranno a trovarci - tappa dopo tappa - daremo l'accesso ai nostri contenuti speciali e vi riserveremo ... un gradevole concorso per trovarci agevolmente nel mondo di internet. Vi aspettiamo dunque numerosi. E continuate a leggerci !



Inaccettabile mediocrità

Editoriale

E pensare che l'avevo scritto in qualche editoriale fa quando avevo segnalato il rischio della sindrome del "low cost" che svende le idee al ribasso anche nelle migliori intenzioni.

Quello che è successo al povero Celentano, vittima inconsapevole del "vuoto" che è dentro di lui - così ha scritto l'agenzia di stampa della CEI - è solo l'ultima puntata di un serial televisivo scritto con un'inaccettabile mediocrità. Come si fa a parlare di "giornali" da chiudere senza neanche leggerli? Inconcepibile anche solo sul fatto delle quantità: abbiamo edicole stracolme di magazine di solo gossip, settimanali con più del 70% di pubblicità e quotidiani con poche notizie e molto fumo... e ciò nonostante si chiede la chiusura (medievale la richiesta in sé) del quotidiano (avvenire) e del settimanale (famiglia cristiana) entrambi di ispirazione cristiana. È desolante tutto ciò.

Per carità ognuno esprima le proprie opinioni ma lo faccia almeno con cognizione di causa, nel merito: per chi non lo sapesse proprio il quotidiano dei cattolici Avvenire edita la più interessante pagina culturale italiana - dal titolo Agorà - così definita da intellettuali super laici come Vattimo, Cacchiari e Flores D'arcais. E i tre pensatori citati non hanno cinquanta minuti di Rai1 in prima serata per "dire" la loro sull'universa mundi. Ma l'Adriano Nazionale può omaggiare agli spettatori i suoi 24.000 baci... che al posto di aforismi contengono un cumulo di insensatezze sui preti e i frati. Alla desolazione si aggiunge l'amaro regalo a Celentano e compagnia bella di un abbonamento ad Avvenire e a Famiglia Cristiana. Se potessimo invieremo NoiSesto7 in omaggio anche al "molleggiato" ma sarebbe troppo... eppure perché no?

Giuseppe Trapani - direttore



È tempo di esercizi Spirituali

A San Giuseppe una 3 giorni con la Fraternità Francescana di Betania.

Alle porte del "tempo della prova", la Quaresima, la comunità parrocchiale di San Giuseppe compie una necessaria "sosta dello spirito" con una tre giorni di esercizi spirituali curati dalla Fraternità Francescana di Betania. Dal 29 febbraio al 2 Marzo saranno offerte meditazioni, spazi di preghiera personale, celebrazioni della misericordia e confronto per il discernimento. La traettoria biblica di quest'anno segue il racconto evangelico della Passione secondo Marco ma per ogni dettaglio sulla giornata tipo degli esercizi e sui temi trattati vi rimandiamo al sito ufficiale della parrocchia san Giuseppe, curato da Anna Boda. La Fraternità Francescana di Betania è un Istituto di Vita Consacrata di diritto diocesano composto da fratelli, sia chierici che laici, e da sorelle che si consacrano a Dio mediante i voti pubblici di castità, povertà ed obbedienza. Il loro Fondatore, Padre Pancrazio, al secolo Nicola Gaudio, nasce a Bari il 15 novembre 1926 ultimo di sei figli. Dopo la morte prematura del padre Domenico la famiglia si regge economicamente sul lavoro di sarta della mamma Giovanna, maestra ed esempio di sacrificio e di preghiera ai figli e alle donne del quartiere. Il nostro Fondatore ha avuto modo di incontrare san Padre Pio da

Pietrelcina in varie occasioni; in particolare egli considera tre di questi incontri come peculiari per la formazione del carisma della Fraternità.

L'anno di fondazione della Fraternità Francescana di Betania è il 1982 ma "tutto cominciò nel silenzio della Santa Casa di Loreto" dove per più di vent'anni (dal 1946 al 1967) padre Pancrazio ha svolto le sue mansioni di frate Cappuccino incaricato della cura della dimora della Sacra Famiglia. Tutto è partito, per volere divino, dal silenzio e dalla preghiera di Loreto, dall'umiltà e dalla semplicità. Nel 1983 si costituì l'Associazione Privata di Fedeli 'Casa Betania' che nel 1985 venne approvata dal Ministro Provinciale dei frati Minori Cappuccini di Puglia e, dopo pochi giorni, fu anche riconosciuta come associazione ecclesiastica, ex can 299 § 3 C.I.C., dal Vescovo della diocesi il Servo di Dio mons. Antonio Bello il quale ne incoraggiava lo sviluppo. Dal 1984, con le prime sorelle che iniziarono con p. Pancrazio l'esperienza di 'Casa Betania', si cominciarono a emettere, in forma privata nelle mani del vescovo, i voti temporanei di povertà, castità ed obbedienza: l'avventura si stava trasformando in una nuova forma di vita consacrata nella Chiesa.

Giuseppe Trapani

Fogli sparsi

Dal canone al "cannone" (di idiozie)

di Giuseppe Poidimani

Crisiamo. Come ogni anno ci si ripromette di non guardare Sanremo, di non seguire uno show ormai stanco, vecchio, senza senso nel mondo della comunicazione digitale e di iTunes e invece, la genialità (?) dei produttori e curatori del festival canoro più noioso d'Italia è riuscita ancora una volta a "salvare la faccia" e lo share di un'edizione che non prometteva certo niente di buono. Bravi, complimenti, anche per questa edizione i "geni" di Viale Mazzini si sono meritati il loro super compenso. Ma è tutto lecito nella guerra degli ascolti, della rincorsa allo spettacolo, al "fenomeno" più strabiliante da imboccare a chi, dall'altra parte dello schermo, segue lo show con il dito pronto e veloce sul telecomando? L'ingresso all'Ariston di Celentano, ex cantante, ex attore, nuova guida spirituale del nostro paese, sembrerebbe rispondere in modo affermativo a questa domanda. Bombardamenti, mitragliatrici, soldati feriti che si trascinano sul palco. Siamo in guerra e io sarò il vostro condottiero, unico superstite in un mondo distrutto dai vostri peccati.

È inutile tornare sulle parole, sulle accuse populiste lanciate dal palco del festival, parole per cui come già chiesto tramite il SIR aspettiamo delle scuse dovute. Celentano ha fatto il suo show, i suoi 50 minuti di monologo a cui già eravamo abituati, niente di nuovo a ben vedere dal tanto discusso Rockpolitik del 2005, sempre su Rai1, nella quale l'Italia poté conoscere il suo nuovo messia. Sempre lo stesso schema, sempre lo stesso copione che si ripete. Con il massimo del cinismo possiamo dire che ha fatto il suo lavoro, quello per cui è stato pagato. Pagato appunto, chiamato, anzi pregato dai già citati "geni" di "mamma Rai" a partecipare ad almeno una delle serate Sanremesi. E l'invito aveva come unico scopo quello di creare l'effetto che ha poi scatenato, innescare le solite polemiche pre-sanremesi per canalizzare l'interesse sul programma. La "carta bianca" dello show non è stata anch'essa un modo per dal un lato garantire la presenza del molleggiato e dall'altra per lavarsi le mani da tutto ciò di scomodo che, sicuramente, avrebbe detto.

continua su www.noisesto.it

La Bibbia a portata di mouse

Due nuovi servizi curati dalla CEI e dai servizi multimediali bibbiaEdu

La CEI, attraverso www.chiesacattolica.it e www.bibbiaedu.it, mette a disposizione di tutti i siti web e dei loro navigatori, due nuovi servizi di accesso all'Almanacco Liturgico e al Testo Biblico. Tecnicamente si chiamano "widget" e sono delle finestre, di varie dimensioni e perciò facilmente adattabili, che ciascuno può incorporare nel proprio sito, semplicemente copiando e incollando il codice messo a disposizione gratuitamente.

L'obiettivo finale è favorire la diffusione in rete dei contenuti ufficiali della Liturgia e della Bibbia. La liturgia di [Chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it) sul tuo sito. Il servizio permette di inserire in qualsiasi sito una finestra (widget) con l'almanacco liturgico di [chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)

I widget, disponibili in diversi formati e modalità, offrono i contenuti sempre aggiornati di:

- ▶ Liturgia del giorno
- ▶ Liturgia delle ore
- ▶ Santo del giorno
- ▶ Le opere e i giorni

I widget sono disponibili all'indirizzo <http://www.chiesacattolica.it/strumenti/widget/>

Attivare i servizi è semplicissimo:

- ▶ indica l'indirizzo del sito in cui intendi inserire i widget;
- ▶ individua il widget più adatto alle tue pagine in base alle dimensioni ed al tipo di servizio

▶ clicca sullo spazio in cui vi è il codice, copia e incollalo nel Tuo sito.
La Bibbia CEI sul Tuo sito.



VII Incontro Mondiale delle Famiglie Family 2012 ha bisogno di te!

L'Incontro Mondiale delle Famiglie 2012 ha bisogno dell'aiuto di tutti noi. Sono in corso una serie di iniziative allo scopo di reclutare volontari giovani e adulti per l'evento.

Chiedi al tuo parroco o ai referenti decanali per maggiori informazioni o visita il sito www.family2012.com

L'impronta idrica delle nazioni

Pubblichiamo questa settimana un articolo apparso in questi giorni su *Le Scienze* (edizione italiana di "Science", la più famosa pubblicazione scientifica mondiale), intitolato "L'impronta idrica delle nazioni".

L'impronta idrica è un indicatore che consente di calcolare l'uso di acqua, prendendo in considerazione sia l'utilizzo diretto che quello indiretto di acqua, del consumatore o del produttore. L'impronta idrica di un individuo, di una comunità, di un'azienda è definita come il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre i beni e i servizi consumati da quell'individuo, comunità o impresa. Le risorse di acqua dolce della Terra sono soggette a una crescente pressione a causa sia dei consumi sia dell'inquinamento. Fino a poco tempo fa, i problemi di disponibilità, utilizzo e gestione dell'acqua dolce sono stati affrontati a scala locale, nazionale e di bacino idrografico. Il riconoscimento che le risorse di acqua dolce sono soggette a cambiamenti globali ha portato un certo numero di ricercatori a sostenere l'importanza di porre i problemi relativi alla gestione dell'acqua dolce in un contesto globale, soprattutto perché molti paesi hanno esternalizzato notevolmente la loro "impronta idrica", ossia il consumo di acqua, attraverso il risparmio di questa risorsa ottenuto importando prodotti i cui cicli di lavorazione prevedono un uso intensivo dell'acqua.

Ora due ricercatori del Dipartimento di ingegneria e gestione delle acque dell'Università di Twente a Enschede, nei Paesi Bassi, hanno realizzato uno studio che mappa con elevata risoluzione spaziale l'impronta idrica (o WF, water footprint) dell'umanità e i flussi "nascosti" fra le varie nazioni.

Nello studio, pubblicato sui "Proceedings of the National Academy of Sciences", i ricercatori hanno dapprima realizzato una stima quantitativa del consumo di acqua di ciascuna nazione distinguendo fra acqua piovana ("WF verde"), acque sotterranee e superficiali ("WF blu") e volumi di acqua inquinata ("WF grigia") generata. Successivamente hanno stimato i flussi internazionali di acqua sulla base degli scambi di prodotti agricoli e industriali.

Dallo studio risulta che l'impronta idrica globale media annua nel periodo 1996-2005 è stata di 9087 gigametricubi all'anno (74% verde, 11% blu, 15% grigio), alla quale la produzione agricola contribuisce per bel il 92%.

L'impronta idrica del consumatore medio globale è di 1385 metri cubi. Il consumatore medio negli Stati Uniti ha un'impronta idrica di 2842 metri cubi, mentre in Cina e India questa è pari rispettivamente a 1071 e 1089 metri cubi.

Claudio Cianflone - Sapienza Università di Roma
continua su www.noisesto.it

Roma senza olimpo...

Sfuma la candidatura di Roma 2020 - un commento

Il governo italiano non poteva permettersi di dare una «garanzia in bianco», come sarebbe stata quella sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020, su un importo potenzialmente «illimitato». Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti. Il premier ci ha tenuto a sottolineare che il suo non è un messaggio di «pessimismo», «prima di tutto perché il Comitato ha presentato un bellissimo progetto e poi perché la ragione per cui non ci siamo sentiti, all'unanimità in Consiglio dei ministri, di appoggiare la candidatura è semplice: è un progetto che può vincere ma il Comitato olimpico chiede a ciascun governo di assumere un impegno che è una garanzia finanziaria in bianco».

«Il progetto - ha ribadito Monti - era fatto con assennatezza ma la storia delle Olimpiadi dimostra che in molti casi ci sono stati importanti sconfinamenti o spese eccessive. In questo momento in cui l'economia sta riscattandosi e stiamo uscendo dall'emergenza e ci stiamo preparando alla crescita, abbiamo valutato che purtroppo oggi una garanzia in bianco sarebbe stata poco capita dagli italiani, molti dei quali sportivi, a cui abbiamo chiesto sacrifici, e generare sul piano internazionale la sensazione che l'Italia dopo due tre mesi di rigore, si lanciasse in atti imprudenti su un importo che potrebbe essere potenzialmente illimitato».

Elogio «convinto e caloroso» al lavoro del Comitato promotore, ma dire di sì alla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020 «è un rischio che in questa situazione economica non è accettabile». Così Mario Monti ha spiegato il no a Roma 2020, sottolineando: «Noi pensiamo ai giovani, ben oltre i prossimi mesi, e sappiamo che la tra-



ietoria dell'Italia per numerosi anni a venire può dipendere dal successo o insuccesso della fase di decollo. Siamo nei mesi in cui è prematuro sganciare la cintura di sicurezza».

La decisione dunque, ha tenuto a ribadire il presidente del Consiglio, è dipesa unicamente da valutazioni economiche e non da lacune nel progetto: «E' veramente un progetto che da ogni punto di vista merita elogi e il governo desidera sottolinearlo con convinzione e con calore. Voglio sinceramente rinnovare l'elogio ai membri del Comitato promotore per il lavoro che hanno fatto: il presidente onorario Gianni Letta, il presidente Mario Pescante, il sindaco e vice presidente Gianni Alemanno, il presidente Coni e vice presidente Gianni Petrucci». Ma oltre al progetto, «il Comitato ha presentato uno studio sulla compatibilità economica, preparato da un gruppo molto autorevole. Ho letto con molto interesse questo studio che presenta conclusioni positive dal punto di vista dell'impatto economico. Ma essendomi occupato di economia qualche volta, so bene che la certezza assoluta non si può avere. Abbiamo ritenuto doveroso e prudente esaminare il decorso ex post delle Olimpiadi degli ultimi venti anni e si è in molti casi verificato uno scostamento molto rilevante tra preventivi e consuntivi: in altre situazioni economiche forse avremmo ritenuto il rischio accettabile, ma in questa situazione abbiamo considerato il rischio non responsabile».

Del resto, «noi abbiamo sempre notato che se oggi siamo in difficoltà, è perché il sistema politico in passato non ha gettato lo sguardo al di là dei prossimi mesi».

Stefano Galafaro

sul sito

Dossier

L'ingordigia

Dossier sui sette vizi capitali - 1ª puntata

di Agostino Greco e Ilaria Porcu

Noisesto.it

Magazine di vita ecclesiale, attualità e cultura
Periodico Registrato al Tribunale di Milano
aut. n. 210 del 18 Aprile 2011

SEDE DI REDAZIONE:
Centro Famiglia - Parrocchia Prepositurale
di Santo Stefano Protomartire
Piazza Luigi Petazzi 17
20099 - Sesto San Giovanni (MI)

DIRETTORE EDITORIALE:
Giuseppe Trapani
DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Poidimani
DELEGATO DEL DECANATO:
don Luigi Perduca
WEBMASTER:
Raffaella Mandaradoni

REDAZIONE:
Lorenzo Cannone

Geppi D'Arcangelo
Antonio Fulginiti
Raffaella Mandaradoni
Giuseppe Poidimani
Anna Redaelli
Valentina Russo
Matteo Squillacce
Giuseppe Trapani

GRAFICA: Antonio Fulginiti
www.noisesto.it
info@noisesto.it

NoiCode



Fotografa con il tuo
smartphone per avere
sempre le notizie di

noisesto sul tuo cellulare